

# L'NUOVO LAVORO

FOCUS

Bilanci e prospettive



Il Sole **24 ORE**  
VENERDÌ 21 OTTOBRE 2016  
WWW.ILSOLE24ORE.COM

**Mercato del lavoro.** L'appoggio risulta decisivo anche per far incrementare il fatturato delle imprese che così risulta mediamente in aumento del 4%

## L'alleanza con le Apl spinge la crescita

Secondo i dati di Banca d'Italia il sostegno delle agenzie per il lavoro aiuta competitività ed export

**La formazione**

Oltre 650mila studenti per il canale scuola-lavoro

**Francesco Prisco**

Il lavoro in somministrazione guadagna sempre maggiori spazi nelle aziende italiane medie e grandi. E, se si legge nei bilanci delle imprese che hanno scelto di ricorrere ai servizi di un'agenzia per il lavoro, ci si accorge che i soggetti produttivi che hanno scelto questa strada sono anche quelli che hanno le performance migliori.

L'orizzonte di elaborazione condotta dall'Assolavoro e partecipe dell'indagine della Banca d'Italia sulle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi privati non finanziari con almeno 50 addetti, il quadro che emerge è assolutamente eloquente. Tanto per cominciare, la quota di ore di lavoro in somministrazione sul totale delle ore lavorate nel 2015 ha raggiunto il 2,9%, evidenziando una leggera crescita rispetto al dato del 2014 (2,4%). Esiste poi una ben precisa "settorizzazione" del ricorso a lavoratori somministrati. In termini di incidenza sulla forza lavoro misurata in ore di lavoro prestata, la somministrazione pesa, così, per il 5,9% nell'industria in senso stretto, con un dato in crescita netta rispetto al 3,6 dell'anno precedente (2014) e ancor di più rispetto al 2013, quando le ore lavorate da occupati in somministrazione rappresentavano il 3,2% di quelle lavorate. Nel settore dei servizi l'incidenza delle somministrazioni è invece inferiore, misurata rispetto al totale delle ore di lavoro, con un indicatore che supera di poco l'1,5 per cento. Anche in questo caso si registra comunque nel 2015 un andamento in crescita rispetto agli anni precedenti, se si considera che nel 2013 la somministrazione pesava nei grandi imprese dei servizi l'1,3% e nel 2014 l'1,4 per cento.

La distribuzione del lavoro in somministrazione per settori si evince, poi, come visiva complessivamente da parte delle agenzie la capacità di intercettare i segmenti di mercato in crescita e di rispondere tempestivamente alle esigenze che emergono. Se si guarda all'interno del segmento dell'industria in senso stretto, emerge un altro particolare interessante: c'è un minor utilizzo della somministrazione dove si esporta di meno. L'incidenza della somministrazione è pari al 2,1% del totale delle ore nelle imprese a più bassa propensione a esportare (fatturato esportato inferiore a un terzo di quello totale). Nelle imprese che esportano da un terzo a due terzi del fatturato, invece, l'incidenza media della somministrazione varia dal 4,6% al 4 per cento.

**LA TENDENZA**  
Il tasso di penetrazione del lavoro in somministrazione resta ancora basso (2,5%) ma segna un trend positivo

**IL FORMA TEMP**  
A luglio gli occupati "misure" in termini di posizioni contributive hanno superato le 407mila unità

**LA PAROLA CHIAVE**  
**Forma.Temp**

Forma.Temp è il Fondo per la formazione e il sostegno al reddito dei lavoratori in somministrazione, costituito sotto forma di libera associazione a senza fini di lucro. Sono soci del Fondo le due Associazioni di rappresentanza dei lavoratori per il lavoro - Apl (Assolavoro e Assosom), le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori somministrati (FisSai-Cisl, Nidil-Cgil, Uil Tem, pug) e le tre Confederazioni Sindacali (Cgil, Cisl e Uil).

**Un comparto che corre veloce**

Ma che momento sta attraversando il mercato del lavoro in somministrazione? A luglio 2016 gli occupati misurati in termini di posizioni contributive Forma.Temp hanno superato le 407mila unità, dato più alto mai registrato da quando la formula è stata introdotta. Una performance rilevante non solo in ragione del valore assoluto raggiunto dagli occupati assunti con questo contratto, ma anche per la variazione significativa (+3,0%) evidenziata rispetto al mese precedente e rispetto allo stesso mese del 2015 (+7,2%). Nel secondo trimestre dell'anno, poi, gli occupati medi sono stati 375mila, per un incremento del 15,6% rispetto al trimestre precedente. Anche la dinamica tendenziale del secondo trimestre 2016 registra un andamento crescente: rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente il numero di lavoratori individuati come contribuenti da Forma.Temp è cresciuto, infatti, di circa 5mila unità (17,4%), grazie soprattutto al lavoro in somministrazione a tempo indeterminato cresciuto di circa 8mila nuovi occupati (+80,7%), ma anche grazie alla contestuale crescita della componente a tempo determinato (+2,4%) pari a circa ulteriori 7mila addetti. Conseguentemente (sempre prendendo a riferimento la crescita tendenziale) sono cresciute le ore lavorate in somministrazione (+3,0%) che l'imponibile Forma.Temp, ovvero la base retributiva del lavoro in somministrazione (+3,7%). Quali questi nuovi addetti che attendono il comparto? «L'avvio della sperimentazione della ricollocazione - risponde Scabbio - e il nuovo slancio da dare all'alleanza scuola-lavoro». E se, su quest'ultimo capitolo, le agenzie svolgono già un ruolo di "ponte" tra i due universi di scuola e impresa, dovranno ora essere capaci di interpretare a ruolo centrale in quella che è la rivoluzione copernicana della ricollocazione. «I nostri filiali - conclude il presidente di Assolavoro - sono pronte a rispondere a tutte le occorrenze. Sempre on-line e disponibili, mantengono la competitività sia delle singole aziende, sia del mercato del lavoro».



La prossima tappa. Da novembre al via la sperimentazione: riguarderà un campione di 10mila volontari

## Disco verde per la ricollocazione

Arriva il grande debutto delle politiche attive del mercato del lavoro. Per novembre prossimo è prevista infatti la prima, vera sperimentazione dell'Istituto della ricollocazione, tra le novità più interessanti della rivoluzione voluta dal governo con il Jobs Act. Riguarderà un campione di 10mila persone - scelte tra quanti aderiranno volontariamente alla proposta di assegno - rappresentativo dell'universo dei potenziali utenti della misura. Persone in cerca di occupazione con determinate caratteristiche riceveranno pertanto un "bonus" per accedere a servizi finalizzati al reinserimento nel mondo del lavoro. Bonus che sarà modulato a seconda del diverso grado di "occupabilità"

del singolo fruitore, tenuto conto anche delle condizioni di contesto, come per esempio le coordinate geografiche. L'utente potrà scegliere se rivolgersi a un operatore pubblico (i centri per l'impiego) o privato (le agenzie per il lavoro). La premialità in termini di benefici economici per gli operatori saranno principalmente ancorati al raggiungimento del risultato finale (la ricollocazione) e modulate anche a seconda della tipologia di contratto (sia esso un tirocinio o un vero e proprio contratto di lavoro dipendente) nonché della sua durata (dal rapporto di mesi a lungo tempo indeterminato). Una sfida cui il settore delle agenzie per il lavoro guarda con grande

attenzione. «La ricollocazione - spiega Stefano Colli Lanzani, di Gi Group e vicepresidente di Assolavoro con delega alle Politiche attive - offre l'opportunità di cambiare radicalmente il paradigma attuale, con il definitivo passaggio da politiche passive a politiche attive per il lavoro. In questa fase, al di là da alcuni aspetti tecnici, ci sono almeno tre punti chiave da tenere in conto per favorire il percorso». Tre punti da cui, secondo il punto di vista degli operatori di settore, potrebbe dipendere il successo dell'intero progetto. «Il primo - sottolinea Colli Lanzani - riguarda la condivisione dei dati, dai centri per l'impiego agli operatori privati, senza limiti che possano inficiare l'efficacia

dei servizi messi in campo. La seconda attiene alla necessità di rendere automatico e senza costi aggiuntivi l'accreditamento sul piano regionale delle agenzie per il lavoro di tipo generalista già iscritte nell'albo del ministero del Lavoro». Il tutto senza perdere di vista la "qualità" del percorso compiuto. «Infine - conclude infatti Colli Lanzani - occorre da subito un sistema di monitoraggio per avere piena contezza dei risultati che si raggiungono, area per area, e una cabina di regia con il coinvolgimento degli operatori privati, attraverso la propria rappresentanza associativa, ovvero Assolavoro».

**Il bilancio.** Nel 2015 il fatturato del settore ha messo a segno un aumento del 17,3% rispetto all'anno precedente. E per quest'anno le performance segneranno un +9 per cento

## La somministrazione resiste alla crisi, giro d'affari a due cifre

Hanno resistito alla crisi al primo segnale di ripresa hanno saputo capitalizzare. È il trend delle performance delle agenzie per il lavoro, secondo un report appena pubblicato dal Cerved che spiega come nel 2015 il giro d'affari del settore ha rafforzato il trend positivo iniziato nel 2014 (+17,3%).

Numeri che sono la conseguenza di due dinamiche. Da un lato reagiscono agli effetti positivi del Job Act. L'impatto riformatore in chiave di induzione di una maggiore flessibilità del pacchetto normativo introdotto da Governo ha quindi incrementato i fatturati delle agenzie. In sostanza un doppio effetto positivo visto che il Job Act è stato usato anche dalle stesse agenzie per definire e stabilizzare i propri organici. Un altro elemento è stata la tendenza delle aziende, proprio nelle fasi di crisi, a riorganizzare i profili. Sia in chiave di modernizzazione delle competenze che di turn over, effetti che non sembrano spingersi. Per il 2016, per quanto ridimensionata, è attesa infatti a fine anno una crescita ancora interessante, (1-9%) seppure attenuata

operatori indicano un ridimensionamento del tasso di crescita del fatturato, a causa sia di un raffreddamento della domanda nel primo trimestre sia per una attenuazione dell'impatto positivo derivante dall'entrata in vigore del Jobs Act. Il settore mantiene buone potenzialità di sviluppo ancora inespresse, sostenute dalla crescente esigenza di flexicurity da parte delle imprese, anche se l'elevata dipendenza dal ciclo economico e dal contesto normativo costituisce sempre un elemento di incertezza previsionale.

**IRISULTATI**  
Determinante è stato il Job Act. Quanto ai settori nel breve e medio termine sia l'industria che il terziario manterranno il trend positivo per il minor impatto delle novità normative e condizionata dal deciso raffreddamento della domanda del primo trimestre. «Per il 2016 - ha spiegato Alessandra Romano, direttrice Area Marketing Solutions di Cerved - le previsioni degli

operatori indicano un ridimensionamento del tasso di crescita del fatturato, a causa sia di un raffreddamento della domanda nel primo trimestre sia per una attenuazione dell'impatto positivo derivante dall'entrata in vigore del Jobs Act. Il settore mantiene buone potenzialità di sviluppo ancora inespresse, sostenute dalla crescente esigenza di flexicurity da parte delle imprese, anche se l'elevata dipendenza dal ciclo economico e dal contesto normativo costituisce sempre un elemento di incertezza previsionale. «Nel breve e medio termine - prosegue Romano - sia l'industria che il Terziario

manterranno il trend di crescita più interessante, data anche la numerosità dei settori economici coinvolti. L'evoluzione della domanda proveniente dalla P.A. viene valutata in crescita contenuta a causa del processo di Spending Review che interesserà ancora la Pubblica Amministrazione. La crescita degli "Altri settori" è legata alla ripresa della domanda proveniente dal comparto edile dopo anni di flessione degli investimenti. A determinare un incremento dei risultati potrà essere l'aumento di aria di intervento come il placement, il recruiting, la formazione. Al momento infatti il core business delle agenzie resta la somministrazione che per quanto centrale è un business che ha una marginalità ridotta rispetto ad altre attività».

**La fotografia del settore**

AGENZIE PER IL LAVORO	PREVISIONE PER FATTURATO
+11,5% Crescita del fatturato nel biennio 2016/2017	90% Fatturato settoriale di Industria e terziario
36% Agenzie con sede in Lombardia	17,9% Redditività stimata al 2017
121 Numero imprese operanti nel settore	7.660 Valore della produzione (in milioni €)
44 Numero di agenzie in Lombardia	67% Concentrazione settore top 8
8.000-10.000 Numero di addetti	48,1% Concentrazione settore top 4



Fr.Pr. © RIPRODUZIONE RISERVATA

# IL NUOVO LAVORO

**Mercato del lavoro.** L'appoggio risulta decisivo anche per far incrementare il fatturato delle imprese che così risulta mediamente in aumento del 4%

## L'alleanza con le Apl spinge la crescita

Secondo i dati di Banca d'Italia il sostegno delle agenzie per il lavoro aiuta competitività ed export

### LA TENDENZA

Il tasso di penetrazione del lavoro in somministrazione resta ancora basso (2,5%) ma segna un trend positivo

### IL FORMA.TEMP

A luglio gli occupati "misurati" in termini di posizioni contributive hanno superato le 407mila unità

### Francesco Prisco

Il lavoro in somministrazione guadagna sempre maggiori spazi nelle aziende italiane medie e grandi. E, se si legge nei bilanci delle imprese che hanno scelto di ricorrere ai servizi di un'agenzia per il lavoro, ci si accorge che i soggetti produttivi che hanno scelto questa strada sono anche quelli che hanno le performance migliori.

Lorivela un'elaborazione condotta da Assolavoro a partire dall'Indagine della Banca d'Italia sulle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi privati non finanziari con almeno 50 addetti. Il quadro che emerge è assolutamente eloquente. Tanto per cominciare, la quota di ore di lavoro in somministrazione sul totale delle ore lavorate nel 2015 ha raggiunto il 2,5%, evidenziando una leggera crescita rispetto al dato del 2014 (2,4%). Esiste poi una ben precisa "settorizzazione" del ricorso a lavoratori somministrati. In termini di incidenza sulla forza lavoro misurata in ore di lavoro prestate, la somministrazione pesa, così, per il 3,9% nell'industria in senso stretto, con un dato in crescita netta rispetto al 3,6 dell'anno precedente (2014) e ancor di più rispetto al 2013, quando le ore lavorate da occupati in somministrazione rappresentavano il 3,2% di quelle lavorate. Nel settore dei servizi l'incidenza delle somministrazioni è invece inferiore, se misurata rispetto al totale delle ore di lavoro, con un indicatore che supera di poco l'1,5 per cento. Anche in questo caso si registra comunque nel 2015 un andamento in crescita rispetto agli anni precedenti, se si considera che nel 2013 la somministrazione pesava nelle grandi imprese dei servizi l'1,3% e nel 2014 l'1,4 per cento.


### Il legame tra performance e somministrazione

Edeccoci a un aspetto di particolare interesse: la crescita della somministrazione tra il 2014 e il 2015 viaggia di pari passo con un incremento del fatturato complessivo che secondo la rilevazione della Banca d'Italia è stato pari al 4 per cento. Dati che, secondo il presidente di Assolavoro Stefano Scabbio, «confermano che le imprese più competitive, più orientate all'export e con performance migliori hanno scelto come partner una agenzia per il lavoro. Per quanto riguarda la distribuzione del lavoro in somministrazione per settori si evince, poi, come vi sia complessivamente da parte delle agenzie la capacità di intercettare i segmenti di mercato in crescita e di rispondere tempestivamente alle esigenze che emergono». Se si guarda all'interno del segmento dell'industria in senso stretto, emerge un altro particolare interessante: c'è un minor utilizzo della somministrazione dove si esporta di meno. L'incidenza della somministrazione è pari al 3,1% del totale delle ore nelle imprese a più bassa propensione a esportare (fatturato esportato inferiore a un terzo di quello totale). Nelle imprese che esportano da un terzo a due terzi del fatturato, invece, l'incidenza media della somministrazione varia dal 4,6% al 4 per cento.

### Un comparto che corre veloce

Ma che momento sta attraversando il mercato del lavoro in somministrazione? A luglio 2016 gli occupati misurati in termini di posizioni contributive Forma.Temp hanno superato le 407mila unità, dato più alto mai registrato da quando la formula è stata introdotta. Una performance rilevante non solo in ragione del valore assoluto raggiunto dagli occupati assunti con questo contratto, ma anche per la variazione significativa

(+3,9%) evidenziata rispetto al mese precedente e rispetto allo stesso mese del 2015 (+7,2%). Nel secondo trimestre dell'anno, poi, gli occupati medi sono stati 375mila, per un incremento del 13,6% rispetto al trimestre precedente. Anche la dinamica tendenziale del secondo trimestre 2016 registra un andamento crescente: rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente il numero di lavoratori individuati come contribuenti da Forma.Temp è cresciuto, infatti, di circa 25mila unità (+7,4%), grazie soprattutto al lavoro in somministrazione a tempo indeterminato cresciuto di circa 18mila nuovi occupati (+80,7%), ma anche grazie alla contestuale crescita della componente del tempo determinato (+2,4%) pari a circa ulteriori 7mila addetti. Conseguentemente (sempre prendendo a riferimento la crescita tendenziale) sono cresciute nel secondo trimestre 2016 sia le ore lavorate (+3,9%) che l'imponibile Forma.Temp, ovvero la base retributiva del lavoro in somministrazione (+3,7%). Quali a questo punto le sfide che attendono il comparto? «L'avvio della sperimentazione della ricollocazione - risponde Scabbio - e il nuovo slancio da dare all'alternanza scuola-lavoro». E se, su quest'ultimo capitolo, le agenzie «svolgono già un ruolo di "ponte" tra i due universi di scuola e impresa, dovranno ora essere capaci di interpretare un ruolo centrale in quella che è la rivoluzione copernicana della ricollocazione. «Le nostre filiali - conclude il presidente di Assolavoro - sono pronte a rispondere a tutte le occorrenze». Sempre «nell'ottica di migliorare la competitività sia delle singole aziende, sia del mercato del lavoro».

 @MrPrisco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La prossima tappa.** Da novembre al via la sperimentazione: riguarderà un campione di 10mila volontari

# Disco verde per la ricollocazione

■ Arriva il grande debutto delle politiche attive del lavoro. Per novembre prossimo è prevista infatti la prima, vera sperimentazione dell'istituto della ricollocazione, tra le novità più interessanti della rivoluzione voluta dal governo con il Jobs Act. Riguarderà un campione di 10mila persone - scelte tra quante aderiranno volontariamente alla proposta di assegno - rappresentativo dell'universo dei potenziali utenti della misura.

Persone in cerca di occupazione con determinate caratteristiche riceveranno pertanto un "bonus" per accedere a servizi finalizzati al reinserimento nel mondo del lavoro. Bonus che sarà modulato a seconda del diverso grado di "occupabilità"

del singolo fruitore, tenuto conto anche delle condizioni di contesto, come per esempio le coordinate geografiche. L'utente potrà scegliere se rivolgersi a un operatore pubblico (i centri per l'impiego) o privato (le agenzie per il lavoro).

Le premialità in termini di benefici economici per gli operatori saranno principalmente ancorate al raggiungimento del risultato finale (la ricollocazione) e modulate anche a seconda della tipologia di contratto (sia esso un tirocinio o un vero e proprio contratto di lavoro dipendente) nonché della sua durata (dal rapporto di sei mesi a quello a tempo indeterminato). Una sfida cui il settore delle agenzie per il lavoro guarda con grande

attenzione. «La ricollocazione - spiega Stefano Colli Lanzi, ad di Gi Group e vicepresidente di Assolavoro con delega alle Politiche attive - offre l'opportunità di cambiare radicalmente il paradigma attuale, con il definitivo passaggio da politiche passive a politiche attive per il lavoro. In questa fase, al di là da alcuni aspetti tecnici, ci sono almeno tre punti chiave da tenere in conto per favorire il percorso». Tre punti da cui, secondo il punto di vista degli operatori di settore, potrebbe dipendere il successo dell'intero progetto. «Il primo - sottolinea Colli Lanzi - riguarda la condivisione dei dati, dai centri per l'impiego agli operatori privati, senza limiti che possano inficiare l'efficacia

dei servizi messi in campo. La seconda attiene alla necessità di rendere automatico e senza costi aggiuntivi l'accreditamento sul piano regionale delle agenzie per il lavoro di tipo generalista già iscritte nell'albo del ministero del Lavoro». Il tutto senza perdere di vista la "qualità" del percorso compiuto. «Infine - conclude infatti Colli Lanzi - occorre da subito un sistema di monitoraggio per avere piena contezza dei risultati che si raggiungono, area per area, e una cabina di regia con il coinvolgimento degli operatori privati, attraverso la propria rappresentanza associativa, ovvero Assolavoro».

Fr.Pr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Forma.Temp

● **Forma.Temp** è il Fondo per la formazione e il sostegno al reddito dei lavoratori in somministrazione, costituito sotto forma di libera associazione e senza fini di lucro. Sono soci del Fondo le due Associazioni di rappresentanza delle Agenzie per il Lavoro - Apl (Assolavoro e Assosomm), le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori somministrati (FeISA-CISL, NIDIL-CGIL, UILTem.p@) e le tre Confederazioni Sindacali (CGIL, CISL e UIL).

# IL NUOVO LAVORO

**Il bilancio.** Nel 2015 il fatturato del settore ha messo a segno un aumento del 17,3% rispetto all'anno precedente. E per quest'anno le performance segneranno un +9 per cento

## La somministrazione resiste alla crisi, giro d'affari a due cifre

### IRISULTATI

Determinante è stato il Job Act. Quanto ai settori nel breve e medio termine sia l'industria che il terziario manterranno il trend positivo

■ Hanno resistito alla crisi al primo segnale di ripresa hanno saputo capitalizzare. È il trend delle performance delle agenzie per il lavoro, secondo un report appena pubblicato dal Cerved che spiega come nel 2015 il giro d'affari del settore ha rafforzato il trend positivo iniziato nel 2014 (+17,3%).

Numeri che sono la conseguenza di due dinamiche. Da un lato reagiscono agli effetti positivi del Job Act. L'impatto riformatore in chiave di induzione di una maggiore flessibilità del pacchetto normativo introdotto da Governo ha quindi incrementato i fatturati delle agenzie.

Insostanza un doppio effetto positivo visto che il Job act è stato usato anche dalle stesse agenzie per definire e stabilizzare i propri organici.

Un altro elemento, è stata la tendenza delle aziende, proprio nelle fasi di crisi, a riorga-

nizzare i profili. Sia in chiave di modernizzazione delle competenze che di turn over.

Effetti che non sembrano spegnersi. Per il 2016, per quanto ridimensionata, è attesa infatti a fine anno una crescita ancora interessante, (+9%) seppure attenuata per il minor impatto delle novità normative e condizionata dal deciso raffreddamento della domanda del primo trimestre.

«Per il 2016 - ha spiegato Alessandra Romanò, direttore Area Marketing Solutions di Cerved - le previsioni degli operatori indicano un ridimensionamento del tasso di crescita del fatturato, a causa sia di un raffreddamento della domanda nel primo trimestre sia per una attenuazione dell'impatto positivo derivante dall'entrata in vigore del Jobs Act. Il settore mantiene buone potenzialità di sviluppo ancora inesprese, sostenute dalla crescente esigenza di flexicurity da parte delle imprese, anche se l'elevata dipendenza dal ciclo economico e dal contesto normativo costituisce sempre un elemento di incertezza previsionale».

E anche le previsioni per il biennio 2017-2018 sono favorevoli, per quanto l'elevata dipendenza dal ciclo economico e dal quadro normativo costituisce sempre un elemento di incertezza previsionale

«Nel breve e medio termine - prosegue Romanò - sia l'Industria che il Terziario manterranno il trend di crescita più interessante, data anche la numerosità dei settori economici coinvolti. L'evoluzione della domanda proveniente dalla P.A. viene valutata in crescita contenuta a causa del processo di Spending Review che interesserà ancora la Pubblica Amministrazione. La crescita degli "Altri settori" è legata alla ripresa della domanda proveniente dal comparto edile dopo anni di flessione degli investimenti».

A determinare un incremento dei risultati potrà essere l'aumento di aria di intervento come il placement, il recruiting, la formazione. Al momento infatti il core business delle agenzie resta la somministrazione che per quanto centrale è un business che ha una marginalità ridotta rispetto ad altre attività.

S.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La fotografia del settore



### AGENZIE PER IL LAVORO

**+11,5%**

Crescita del fatturato  
nel biennio 2016/2017

**90%**

Fatturato settoriale  
di industria e terziario

**36%**

Agenzie con sede  
in Lombardia

**17,9%**

Redditività stimata  
al 2017



### IL SETTORE IN NUMERI (2015)

**121**

Numero imprese  
operanti nel settore

**7.660**

Valore della produzione  
(in mln €)

**44**

Numero di agenzie  
in Lombardia

**67%**

Concentrazione  
settore top 8

**8.000-10.000**

Numero di addetti

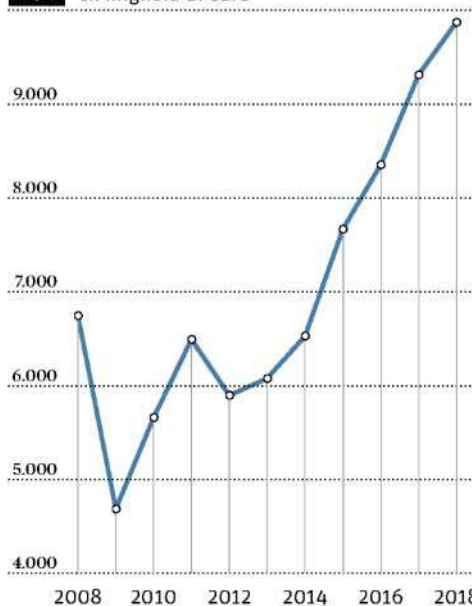
**48,1%**

Concentrazione  
settore top 4



### PREVISIONE PER FATTURATO

In migliaia di euro



Fonte: Cerved

# IL NUOVO LAVORO

La formazione

## Oltre 650mila studenti per il canale scuola-lavoro

MILANO

■ L'alternanza scuola-lavoro si prepara al grande salto. Il progetto, divenuto obbligatorio esattamente un anno fa a partire dalle classi terze superiori, ha coinvolto nella prima fase sperimentale più di 652mila studenti da un capo all'altro del Paese. Ma in quanto a coinvolgimento di giovani e imprese si può mirare ancora più in alto, soprattutto alla luce del "percorso" di transizione dai banchi di studio all'occupazione vera e propria prefigurato dal governo con l'istituzione di sgravi fino a 3.250 euro l'anno per tre anni a beneficio delle aziende che assumono ragazzi provenienti da questa esperienza.

Una sfida ulteriore per l'ambiziosa formula di partnership introdotta dalla Legge sulla "Buona scuola" (la 107 del 2015) che ha sistematizzato l'alternanza scuola-lavoro nei percorsi del secondo ciclo, prevedendo l'obbligo per gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno di svolgere in alternanza un monte minimo di 400 ore per gli istituti tecnici e professionali e 200 ore per i licei, da inserire nel piano dell'offerta triennale. Il percorso ideale, delineato nella norma, prevede una fattiva collaborazione tra scuole, studenti e imprese ospitanti. E non è poco, considerando gli steccati che in Italia hanno a lungo tenuto separati il mondo dell'istruzione da quello del lavoro. Gli incentivi introdotti dal governo potrebbero spingere ulteriormente in questa direzione. «L'idea di fondo - commenta Marco Leonardi, consigliere economico di Palazzo Chigi - era da un lato

provare a immaginare un nuovo percorso di primo inserimento in azienda, limitando le formule che al momento prevalgono, come gli stage extracurricolari, le partite Iva e le collaborazioni, dall'altro provare a rendere l'assunzione stabile più conveniente per le imprese». Quale ruolo possono avere le agenzie del lavoro con il nuovo assetto? «Le agenzie - risponde Tommaso Freddi, presidente di Lavoropiù e consigliere delegato di Assolavoro con delega all'Education - sono pronte a fare la propria parte nel percorso che porterà nel giro di due anni un milione e mezzo di ragazzi a vivere esperienze lavorative già nel corso degli studi. Si tratta di un investimento per il nostro settore, che mette a disposizione il know how maturato in quasi venti anni di attività, sia nelle attività di matching tra domanda e offerta, sia nei servizi collaterali di ricerca e selezione e soprattutto di formazione finalizzata al lavoro. Con la nuova formula dell'alternanza scuola-lavoro - prosegue Freddi - le agenzie si candidano a fare da "ponte" tra due universi, quello dell'istruzione e quello dell'impresa, che ancora non dialogano adeguatamente, per contribuire a superare da una parte e definitivamente la mancanza di esperienze pregresse per chi esce dagli studi e si affaccia al mondo del lavoro, dall'altra conclude l'operatore di settore - le difficoltà delle imprese nel trovare talvolta profili già in parte skillati per le esigenze delle aziende».

Fr.Pr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

